

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

| | |
|-----------------------|-----|
| Consiglio Comunale n. | 111 |
|-----------------------|-----|

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20150000016

ADUNANZA DEL 19/10/2015

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. ALESSIO MATTESINI

Segretario: DOTT. MARCELLO RALLI

Presidente Mattesini.

Passerei la parola al Consigliere Paolo Sisi sull'interrogazione urgente inerente le classi di fattibilità idraulica, di cui all'articolo 35.

Consigliere Sisi.

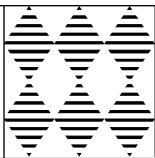
Allora, interrogazione urgente inerente le classi di fattibilità idraulica di cui all'articolo 35 delle NTA del Regolamento Urbanistico. È indirizzata all'Assessore all'urbanistica, signor Sindaco, ingegner Ghinelli. Premesso che è stata recentemente collaudata la cassa di espansione in sinistra idraulica del torrente Castro; considerato che la realizzazione della stessa sicuramente ha attenuato il rischio idraulico delle zone a valle della cassa di espansione; considerato che attualmente molti edifici esistenti presentano una classificazione che consente loro esclusivamente opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia senza ampliamenti di superficie coperta e senza aumento di carico urbanistico, la classe E4 "fattibilità limitata"; tanto premesso, a seguito dell'intervento di attenuazione del rischio idraulico realizzato e collaudato si richiede che vengano riviste le classi di fattibilità idraulica al fine di classificarle correttamente, in modo di permettere agli edifici esistenti interventi sino ad oggi non consentiti. Con allegati, alcuni allegati, planimetria...

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Grazie Consigliere per l'osservazione, per l'interrogazione. Anche se non mi pare che rivesta caratteristiche di urgenza, però ci cimentiamo su una risposta all'impronta. Il tema C.C. n. 111 del 19/10/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

è abbastanza complesso, perché come lei sa la realizzazione del sistema di casse di espansione sul sistema idraulico Castro-Bicchieraia non è ancora conclusa. Se ne è conclusa solamente una, che ha portato ad una riduzione del rischio idraulico, ma non alla sua completa risoluzione. Devo dire che per quanto ricordo anche al termine della realizzazione delle casse di espansione sul Bicchieraia il rischio idraulico a valle dell'ultima sezione che risente di quella messa in opera delle casse di espansione produce una riduzione del rischio, ma non una eliminazione. Cioè il Castro comunque non ha una sezione sufficiente per portare la portata comunque laminata dalle casse di espansione, quindi sicuramente il tema rischio idraulico permane, anche se con un grado minore. Ora, se questo possa consentire un cambiamento di classificazione di interventi nelle zone già definite a rischio idraulico non glielo so dire. È evidentemente un argomento del quale gli uffici si faranno carico. Detta con quel po' di esperienza che ho sull'argomento, a mio avviso un cambio di tipologia edilizia o comunque di intervento urbanistico nelle zone a valle della zona della quale si è ottenuto la riduzione del rischio secondo me non è possibile, perché non cambia categoria, il rischio idraulico rimane. Si tratterebbe di vedere se con delle misure di contenimento comunque delle portate esondate, che comunque sono prevedibili, si può consentire alcune cose, tipo l'addizione volumetrica, tanto per intendersi, che è quella a cui lei evidentemente intende riferirsi. Vediamo se è gestibile in qualche modo. La prendo come una raccomandazione, più che un'interrogazione, e prendo impegno a farne valutare l'importanza e dare una soluzione, ovviamente dopo che avremo comunque dato un segnale positivo nel senso della ristrutturazione anche degli uffici dell'urbanistica.

Presidente.

Consigliere Sisi.

Consigliere Sisi.

Tra tecnici, più che tra Consigliere e Sindaco. In realtà la presenza delle casse di espansione sposta il periodo di ritorno dell'evento contenuto dentro il fiume. Quindi non è che lo esclude, ne allontana la ripetizione. Quindi è questo il tema, alla fine: la duecentennale comunque non ci passa, è probabile che si riesca a contenere un evento meno grave della duecentennale, ma comunque lo si riesca a contenere. È quindi oggetto di valutazione quantitativa.

Presidente.

La parola al Consigliere Maurizi.

Consigliere Maurizi.

La mia è un'interrogazione sulla Maratonina. Considerato che la Maratonina città di Arezzo e la Scalata al castello ha avuto anche quest'anno un eccezionale successo sia dal punto di vista della partecipazione degli atleti, che dall'attenzione del pubblico e dei media; che anche l'edizione 2015 ha confermato le capacità organizzative e promozionali dell'Unione Polisportiva Policiano, tanto che si prospettano nuovi eventi sportivi di livello nazionale ad Arezzo; appreso che la stessa Polisportiva ha pubblicamente lamentato una mancanza di attenzione e collaborazione da parte dell'amministrazione comunale, di gravità tale da mettere addirittura in dubbio il proseguimento della manifestazione nei prossimi anni; che il competente Assessore allo sport ha precisato in dichiarazioni rese ai media che il rapporto tra Comune e Polisportiva si limita attualmente al solo patrocinio e non contempla la collaborazione, ma che questa rimane comunque nella disponibilità

C.C. n. 111 del 19/10/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dell'amministrazione, si chiede: in ragione del solo patrocinio quali richieste della Polisportiva sono state accolte e quali respinte, e questo in relazione alle dichiarazioni rese dalla Polisportiva stessa all'indomani della Maratonina; se l'amministrazione comunale intende percorrere la strada della collaborazione, e quindi in quali azioni e con quali risorse umane e finanziarie intende concretizzare questa nuova forma di rapporto con la Polisportiva; se l'amministrazione intende essere parte attiva non solo nelle prossime edizioni della Maratonina e della Scalata al castello, ma anche delle azioni finalizzate ad ospitare nella nostra città il prossimo anno il campionato italiano master di atletica leggera. Se conseguentemente è stata messa a punto una strategia di valorizzazione anche ai fini dei flussi turistici dei principali eventi sportivi dell'anno. Cioè, mi preme anche precisare che per quanto riguarda il campionato italiano di master di atletica leggera si prevede un flusso di circa 2000 atleti, che resteranno in città per tre o quattro giorni.

Presidente.

La parola all'Assessore Tanti.

Assessore Tanti.

Grazie di questa interrogazione, che ci permette di fare meglio il punto su questa vicenda. Vado a rispondere punto a punto, poi una riflessione più complessiva. Rispetto alla richiesta di patrocinio e rispetto alle richieste in base a quella, noi abbiamo esaurito tutte le domande, tutte le richieste fatte, non abbiamo dato nulla di meno. Nel momento in cui abbiamo concesso il patrocinio, quattro giorni dopo, l'organizzatore è stato ricevuto da me e dal vicesindaco e ci ha chiesto oltre a quello che era già stato previsto nella richiesta di patrocinio anche la disponibilità del personale per il sabato e per il lunedì. Abbiamo verificato che la concessione del personale e la disponibilità del personale sia per il giorno sabato che per il giorno lunedì era non percorribile, perché da un punto di vista assicurativo sarebbe stata una disponibilità per conto terzi. E poiché il patrocinio non dà la possibilità di configurare un'iniziativa per conto terzi, abbiamo (e io su questo credo che abbiamo fatto veramente bene) rispettato le regole, cioè ci siamo mossi all'interno del perimetro di una iniziativa patrocinata. Ecco perché abbiamo ritenuto in questo senso che (considerando l'oggettivo successo di questa iniziativa, che mi permetto di dire è significativo, così come anche tante altre iniziative che in questa città ci sono, che possono crescere anche a quel livello) la possibilità di un maggior impegno da parte dell'amministrazione si può configurare quando un'iniziativa è in collaborazione. Cioè quando si determina un percorso (ora, date le misure, ma per capirsi) come è quello della tappa del Giro d'Italia, che sarà il 14 maggio del 2016 ad Arezzo, dove c'è una conferenza dei servizi, dove c'è una collaborazione più stretta, e allora in quel caso (ovviamente da configurare nel tempo) la disponibilità anche del personale, oltre che di tutte le altre questioni, è non solo garantita, ma prevista. Quindi da un punto di vista temporale la possibilità che si configura è quella di a inizio anno, o alla fine di questo, ipotizzare se questa volontà anche da parte degli organizzatori esiste, e se esiste vediamo quali sono gli estremi per farla consistere. Ovviamente la consistenza sta nella capacità anche di una possibilità di entrare nel dettaglio rispetto anche agli aspetti finanziari, cosa che invece con il patrocinio non viene fatta. Questo per la questione della Maratonina in quanto tale. Per quanto riguarda invece gli altri due aspetti, sul rapporto tra gli eventi sportivi e il turismo sportivo questa città, senza avere avuto una grande pianificazione di merito, muove 24.000 turisti l'anno legati allo sport in quanto tale. Questi sono dati del Coni, quindi sono sostanzialmente molto attendibili. Noi crediamo che la soluzione migliore è



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quella di suddividere alcune grandi iniziative, o medio-grandi iniziative, attraverso un percorso di collaborazione che si configura sempre e soltanto con la cosiddetta conferenza dei servizi. Quindi disponibilità c'è, l'idea di una pianificazione diversa del turismo sportivo esiste, ma è chiaro che si deve fare attraverso una rete di collaborazioni anche con le categorie economiche, con gli albergatori. Non a caso avrete notato che alla conferenza di presentazione del Giro d'Italia noi abbiamo invitato le categorie economiche, perché riteniamo che senza quella particolare collaborazione tutto il resto siano delle buone intenzioni. Per quanto invece riguarda l'altra manifestazione che lei va ad indicare, è chiaro che aspetteremmo una richiesta e quando arriverà, e sarà determinata, ci lavoreremo intorno con grande disponibilità, però con un punto preciso, e cioè che le regole si rispettano. Se si chiede un patrocinio e poi si va a chiedere la disponibilità di personale fuori da quella richiesta, si valuta, se si può fare si fa, se non si può fare non si fa, ma questo è quello che è nelle nostre possibilità. Del resto mi pare che situazioni diverse ci siano, e se noi dovessimo mettere il personale a disposizione di ogni iniziativa considerata di alto livello in questa città io credo che avremmo anche qualche problema nella gestione del personale stesso. Quindi bisognerebbe che (e chi amministra questo c'è l'ha) avessi il quadro complessivo della città. Io capisco che chi organizza pensa soltanto a quell'evento, e fa bene, ma chi governa pensa ad una città, e una città non è fatta di un solo evento.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Maurizi.

Consigliere Maurizi.

Grazie, Assessore. Però volevo precisare che comunque negli anni passati, cioè nelle precedenti edizioni, c'è sempre stato anche il patrocinio diretto, nel senso che il problema dell'assicurazione poteva esistere: effettivamente erano stati fatti fare degli straordinari ai dipendenti, non retribuiti, e questo aveva portato comunque a collaborare, l'amministrazione con il Policiano. Poi la delibera dovrebbe appunto prevedere anche la collaborazione amministrativa e non il patrocinio, questo credo che sia importante. Per quanto riguarda poi la collaborazione fra il Comune, turismo e sport, questo era un punto che era già stato fatto anche dall'amministrazione precedente.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi sul PUMS.

Consigliere Romizi.

Mi dispiace che non ci sia il vicesindaco perché mi riferisco ad alcune sue dichiarazioni apparse su Facebook, ma immagino che il Sindaco ne sia a conoscenza. L'Assessore al traffico in un post pubblicato su Facebook ha dichiarato di essere stato in Regione (c'era anche forse l'Assessore all'ambiente) al fine di verificare la possibilità di finanziamenti, evidenziando che per quanto riguarda Arezzo il PUMS, che è il Piano urbano della mobilità sostenibile, sarebbe (lo cito testualmente) fermo con le quattro frecce con studi risalenti al 2009. Questo ha scritto Gamurrini su Internet. Tali affermazioni non corrispondono al vero, in quanto Arezzo risulta essere la prima città toscana ad essersi dotata di questo strumento, approvato dalla Giunta comunale precedente. Nel corso tra l'altro della precedente consiliatura (lei, Sindaco, lo sa perché se non sbaglio ne faceva parte, di quella Commissione) sono state tenute molte riunioni della Commissione lavori pubblici per illustrare il lavoro svolto appunto dagli uffici e dall'Assessore Dringoli. Tale



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

lavoro può essere evidentemente proseguito al fine di portare a conoscenza di questo nuovo Consiglio, della nuova Commissione, l'enorme lavoro svolto dagli uffici, e apportandone eventualmente le modifiche che la nuova amministrazione vorrà. E quindi successivamente, come prevede appunto il regolamento, portarlo all'approvazione del Consiglio comunale. Mi preme poi sottolineare che gli studi sul traffico sono risalenti al 2009 in quanto, come evidenziato in quei documenti, sviluppare un nuovo lavoro di rilevazione sarebbe oltretutto fortemente costoso, anche inutile, in quanto tutte le statistiche e anche le stazioni di rilevamento poste nel Comune di Arezzo evidenziano un calo dei volumi di circa il 10%. Aggiungo che l'approvazione in Giunta del PUMS è una condizione sufficiente per partecipare ai bandi di finanziamento nel settore della mobilità (anche questo veniva richiamato nel post), prova ne è il fatto che, come lei sa bene, il Comune di Arezzo è già arrivato primo nel bando per le piste ciclabili: condizione per parteciparvi era l'esistenza, l'approvazione del PUMS, essendosi appunto questo Comune, grazie al lavoro della precedente amministrazione già dotato di un piano della mobilità ciclabile quale parte integrante del PUMS stesso. Quindi io le chiedo, Sindaco, anzi lo dovrei chiedere a Gamurrini, chiedo a lei se il 2 ottobre scorso quelle affermazioni sono state fatte senza conoscere il lavoro fatto all'interno, negli anni, in merito al PUMS, e se non è a conoscenza io posso anche in mattinata inviare via "e-mail" tutti quei documenti, enormi documenti che fanno parte del PUMS. Inoltre le chiedo (e mi rivolgo anche al Presidente della Commissione lavori pubblici) se intende portare a conoscenza della Commissione consiliare questo consistente lavoro di analisi, svolto appunto dalla precedente amministrazione, dalla struttura tecnica del Comune. Oppure se intende ripartire dagli studi sul traffico, quelli del 2009, che credo (come dicevo prima) non necessitano di grossi aggiornamenti.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Ora, la frase usata dall'Assessore Gamurrini me la dice lei, ne prendo atto, però è abbastanza significativa. Cioè se ha parlato di un veicolo fermo con le quattro frecce ha dato conto che il veicolo esiste e che è fermo. Niente di più, non che non esiste. Circa il fatto che il Piano della mobilità sostenibile corrisponde effettivamente alle necessità di questa città io qualche dubbio ce l'ho. Dubbio che ho espresso peraltro anche nel corso dei lavori della Commissione lavori pubblici e traffico della scorsa legislatura. Il lavoro messo a punto dall'amministrazione comunale discende dal lavoro iniziato già nel 2006 da una società incaricata dal Comune di occuparsi dei temi della viabilità, del traffico e della sosta, basato su rilevazioni del 2006. Quelle rilevazioni furono aggiornate in maniera efficiente, ma non con i crismi della nuova rilevazione, da parte degli uffici comunali. Cioè fu fatto sostanzialmente nel 2009 un aggiornamento, misurando in alcune sezioni di passaggio i passaggi su quella sezione, confrontandoli con quelli del 2006 e prendendo quell'indicatore di variazione come riproducibile sull'intera rete stradale, e quindi aggiornando i flussi di traffico in maniera brillante, ma non certamente esauriente. Quello che manca, e ripeto l'ultima analisi è del 2006, quindi troppi anni sono passati, è la cosiddetta analisi origine-destinazione, cioè quali sono i percorsi che percorrono gli automobilisti, prevalentemente gli automobilisti cittadini, per recarsi al lavoro o per svolgere le loro attività. Non è possibile pensare, come lei ritiene, che semplicemente per il fatto che c'è una diminuzione generica del traffico, stimata in circa il 10%, dal 2009 ad oggi, non è possibile usare questo parametro per tentare di riparametrare il sistema



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

domanda-offerta di traffico dal 2009 ad oggi. Quindi quella domanda di traffico a mio avviso, ma sarà oggetto di approfondimento con gli uffici nel prossimo futuro, secondo me va aggiornata, cioè vanno riprese le misure sul traffico cittadino. Non tanto sui passaggi, quanto proprio sulle abitudini che i nostri concittadini utilizzano tutti i giorni per andare al lavoro o altro. Sulla base di questo sarà possibile ridisegnare il nuovo schema del traffico. Schema del traffico che non può prescindere tuttavia da almeno due elementi di novità che questa amministrazione intende proporre, e intende proporre nell'aula, ovviamente, non soltanto alla Giunta. Che sono la diversa utilizzazione del parcheggio Baldaccio, che ricordo è un parcheggio da 1000 posti auto, sul quale l'amministrazione oggi sta lavorando per tentare di acquisirlo in maniera economicamente conveniente per l'amministrazione e far sì che con un opportuno sistema di collegamento quel parcheggio diventi funzionale alla fruizione del centro cittadino. Questo è un tema sul quale il vecchio Piano urbano della mobilità non si era addentrato perché il parcheggio era in gestione di Atam, ma per conto di terzi, ed era (come tutti sappiamo) un parcheggio sostanzialmente a rimessa, quindi che non svolge la sua funzione. Credo che attualmente un piano è chiuso e il piano più superficiale è utilizzato al 10% delle sue potenzialità: di 1000 posti auto forse se ne utilizzano 80-90 è tanto. Il secondo elemento infrastrutturale importante sul quale questa amministrazione ha a più riprese indicato la volontà di procedere quanto meno ad uno studio per capire come potrà essere modificato lo schema di transito nelle strade cittadine per effetto della sua costruzione, è la chiusura dell'anello a nord. Quindi una strada, un'infrastruttura che completi l'anello tangenziale, questo per allentare la morsa della presenza veicolare sul semi anello oggi esistente, che in certe ore della giornata è oggettivamente in crisi. Questi due fatti da soli secondo me pongono il tema della rivisitazione del Piano urbano della mobilità e della sosta sostenibile che oggi esiste agli atti dell'amministrazione. È un corposo studio, lo conosco al 60% perché me lo sono un po' studiato, ma non nel dettaglio. È uno strumento, è un lavoro di analisi interessante ma non esauriente, tanto è vero che vorrà convenire con me che l'adozione in Giunta (come lei ha detto correttamente) è strumento sufficiente per l'acquisizione, per la richiesta di finanziamenti relativi a sistemi integrativi per la sosta e per la mobilità, ma non è mai stato portato in aula. Perché in realtà poi per diventare strumento di pianificazione territoriale, e di fatto un piano lo è, deve essere portato in aula. Quindi se l'amministrazione Fanfani non è riuscita durante gli otto anni, i nove anni di governo cittadino a portarlo in aula, è segno evidente che quello strumento è comunque ritenuto o incompleto, o forse non completamente condiviso dalle forze politiche di maggioranza. Noi ne prendiamo atto, come tutti gli strumenti che contengono dei numeri, secondo me hanno la dignità per essere analizzati, ma non credo che oggi, fine 2015, possa essere quel piano considerato come un blocco da portare in aula e da approvare. Ci ridiscuteremo, ne faremo oggetto di approfondimento, e certamente partiremo da quello, non è che ci reinventeremo tutto, ma credo che sarà necessario riporsi nuovamente il tema della valutazione dei flussi di traffico. Ripeto, non tanto come passaggi, quanto con uno schema origine-destinazione. Anche perché non c'è dubbio che il sistema veicolare, il sistema stradale risente in maniera fortissima di quelle che sono le condizioni e i livelli economici di una collettività. La nostra è una collettività che subisce un processo di crisi, quindi c'è sostanzialmente un ridimensionamento, a cui faceva riferimento il Consigliere, ma non è spalmabile "*sic et simpliciter*" ovunque. I flussi si cambiano, si modificano, si spostano su direttrici prima mai utilizzate, e quindi insomma secondo me ci vanno rimessi gli occhi con opportuna attenzione. Io ritengo che un percorso di qualche mese ci consentirà di capire quanto dovrà essere cambiato, dopodiché sicuramente lo emenderemo, lo cambieremo, lo porteremo nelle Commissioni, in Giunta e poi in aula.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Grazie, Sindaco. Tre raccomandazioni, la prima un eventuale ulteriore studio sui flussi di traffico che non sia eccessivamente costoso come consulenze esterne per questa amministrazione, perché ripeto, come ha detto anche lei, un lavoro era già stato fatto e dei soldi erano già stati spesi. La seconda, che non si butti via niente (ma mi sembra lo ha detto) di tutto il lavoro svolto non solo dall'organo politico, ma soprattutto dagli organi, dagli uffici tecnici di questo Comune. La terza, e qui mi rivolgo anche al Presidente del Consiglio comunale e al Presidente della Commissione competente, che quanto prima sia possibile all'interno della Commissione competente poterne parlare, poter quanto meno far conoscere ai colleghi Consiglieri che non facevano parte della scorsa consiliatura il lavoro fin qui realizzato.

Presidente.

La parola a questo punto al Consigliere Lepri sulla basilica, o Ricci. Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

L'interrogazione è rivolta al Sindaco. Premesso che attraverso i mezzi di informazione si apprende la notizia, ad oggi basata su indiscrezioni, di una definitiva chiusura al culto della basilica di San Francesco nel 2017 e l'abbandono della stessa da parte dei frati francescani, che andrebbero a svolgere il loro servizio religioso in altra sede; considerato che la basilica custodisce la più grande opera dell'artista Piero della Francesca, inserita a buon titolo nel percorso "Terre di Piero", progetto per il quale la Regione Toscana ha stanziato soldi pubblici; considerato che la definitiva chiusura della basilica al culto e la conseguente perdita dell'ordine francescano sarebbero per la città una sconfitta ed un impoverimento ancor prima che storico e culturale, religioso, così come lo è stato quello per la perdita dell'ordine domenicano; considerati i numerosi articoli di stampa e interviste apparsi di recente sempre sulla stessa questione; considerato che molte delle problematiche di fruizione del luogo si sono evidenziate a partire dall'attuale gestione della basilica, facendo riferimento alla situazione precedente in cui l'ingresso alla chiesa era gratuito, e anche nel bando di gara non si evidenziava il pagamento di un biglietto per l'ingresso, salvo per la cappella Bacci, motivo per cui la stessa direzione regionale dei beni culturali ha dovuto emettere un decreto apposito, il numero 153 del 2013, per far sì che il gestore potesse esigere l'ingresso a pagamento anche per la basilica; chiediamo se sia al corrente della situazione, quale sia lo stato, quale è lo stato attuale della gestione della basilica. Il Comune è a conoscenza dei progetti futuri a seguito dell'abbandono dell'edificio da parte degli ecclesiastici? Se non ritenga opportuno e non procrastinabile un confronto aperto con i cittadini sulla corretta fruizione della basilica di San Francesco. D'altronde anche i francescani la costruirono per il bene comune dei cittadini e non per far lucrare pochi. La parola stessa latina "*ecclesia*" ci porta al significato originario, e cioè riunione dei fedeli, luogo di culto. Se non sia il caso di procedere ad una richiesta urgente di convocazione di un tavolo tecnico di discussione presso il ministero, in cui il Comune, il direttore del polo museale regionale e il ministro possano discutere del presente e del futuro della basilica, e decidere una volta per tutte se la stessa debba essere considerata patrimonio di tutti o macchina per fare soldi. Molti dei quali, come si legge da numerosi articoli di stampa, non andrebbero direttamente al ministero, ma a chi gestisce il bene, in questo caso l'ATI Mosaico.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Grazie, Consigliere Lepri, ma grazie non formale, grazie sostanziale, perché mi dà la possibilità di esprimere alcuni concetti che mi premono molto sull'argomento. Allora, andiamo con ordine. Io ho parlato pochi giorni fa con sua eccellenza il Vescovo anche di San Francesco, e non mi è parso che la situazione a cui lei mi faceva riferimento sia in atto o sia temibile, perlomeno niente di tutto ciò mi è stato riferito. C'è invece un'attenzione, una grande attenzione da parte del Vescovo, ma devo dire anche del Sindaco, perché l'argomento l'ho sollevato io, circa l'effettiva fruibilità della chiesa da parte dei fedeli e circa l'utilizzabilità e la fruibilità della cappella Bacci da parte degli aretini. Io ricordo che da ragazzo più di una volta ho preso messa a San Francesco e dopo la messa mia nonna mi portava dietro a vedere gli affreschi di Piero. Cosa che non è più possibile, perché un aretino che prende messa a San Francesco non può andare là dietro, e questa è stata la prima considerazione sulla quale si è mossa la mia decisione di impostare un discorso che troverà non so se il compimento, ma troverà un primo gradino da superare, e spero di riuscire a superarlo, mercoledì prossimo, perché lei mi ha letto nel pensiero, è già convocato qui da me il direttore del polo museale toscano, Dott. Casciu, che viene da me a parlare espressamente della questione, non soltanto ma prevalentemente della questione San Francesco. La questione San Francesco diventa essenziale nel 2016. Non so se in quest'aula ho un po' già accennato quali sono i programmi, le volontà di questa amministrazione circa il prossimo anno, ma è evidente che trattandosi di un anno particolare sia per quello che riguarda le ricorrenze, perché è il 600° anniversario dalla nascita di Piero della Francesca, sia per quello che riguarda le ricorrenze o gli eventi religiosi, perché Papa Bergoglio lo ha dichiarato anno santo, e correggendo un po' il tiro rispetto alla semplice dichiarazione ha anche dato atto che l'anno santo sarà celebrato non solo nella capitale, a San Pietro, ma anche nelle Diocesi, e dal momento che sua eccellenza il Vescovo ha destinato al culto dell'anno santo la cattedrale e la basilica di San Francesco, questa seconda diventerà un luogo di pellegrinaggio importante, che non è assolutamente compatibile con il sistema di accessi controllati di adesso. Quindi su questo il Vescovo e il Sindaco parlano la stessa lingua, nello stesso luogo e sullo stesso argomento, e dopodomani questo sarà l'oggetto principale della mia discussione con chi ha la responsabilità del polo museale aretino. Detto questo, la mia proposta, ed è la prima volta che lo enuncio pubblicamente e mi fa piacere di enunciarlo in Consiglio comunale, è quella che perlomeno per il 2016 si rimuova l'accesso a pagamento a San Francesco, perché è anno santo. Perché questo è un anno nel quale i pellegrini devono essere liberi di entrare in chiesa, di prendere messa e di vedere la Storia della vera croce. Questo è l'obiettivo che io mi pongo. Non sono solo, come le ho detto, e quindi credo che... Non faccio previsioni, comunque io in questo senso mi muovo. Cosa avverrà dopo il 2016 non lo so, però è evidente che se una forma di coesistenza può esistere tra la fruizione turistica degli affreschi e la fruizione ecclesiale della basilica, questa potrà essere a mio avviso impostata come sistema anche per gli anni a venire. Devo anche dire che sua eccellenza il Vescovo mi ha stupito perché a proposito della fruizione della cappella mi ha detto: "Ma perché non fanno", e mi ha riferito una circostanza che era nei miei pensieri da tempo, e che lui ha un po' prefigurato. E cioè mi ha detto: "Ma perché non li facciamo entrare da dietro?", ed è una cosa a cui avevo già pensato io, cioè una scala aerea in acciaio che fa entrare direttamente in cappella Bacci, evitando di dover entrare attraverso la chiesa. Ma questo non sposterebbe il problema,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

perché se quel luogo dovesse comunque essere un luogo chiuso e ristretto, destinato soltanto alle visite a pagamento, il problema sarebbe aggirato ma non risolto. Ora, il fatto che in Italia di fatto i problemi a livello amministrativo si cerchi sempre di aggirarli e non di risolverli è un problema endemico degli italiani. Questo Sindaco, per quello che rappresenta, non intende fare così, intende risolvere il problema e non aggirarlo. Quindi il discorso ingresso dall'esterno, che è una scappatoia alla fine, poi, non mi trova troppo d'accordo. Non è difficile pensare ad un sistema di controllo degli accessi alla cappella per venire incontro a quella che sicuramente è un'esigenza ministeriale sacrosanta, che riguarda soprattutto la conservazione del bene, che è quella di non avere un numero eccessivo di persone contemporaneamente presenti dentro la cappella, che oggi credo che sia di 25 unità. Che forse può essere rivisto portandolo ad una trentina, ma che comunque può essere tenuto sotto controllo con un sistema di conta persone, che conta le persone sia all'ingresso che all'uscita di un percorso obbligato, e che quindi mantiene il numero totale di persone all'interno non superiore ad una soglia prefissata. Questa è una banalità, che si può ottenere con qualsiasi conta persone, di basso impatto visivo, da installare in chiesa e che potrebbe restituire in maniera definitiva alla fruizione degli aretini e dei fedeli una parte consistente del patrimonio artistico nazionale.

Presidente.

La parola per la soddisfazione al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Chiaramente ci riteniamo soddisfatti, a questo punto, visto le sue parole. Il nostro auspicio è che ovviamente si faccia in modo che non sia solamente usufruibile per il 2016, ma anche per gli anni a venire.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi sui lavori pubblici in merito al progetto di riqualificazione di Via Guido Monaco.

Consigliere Romizi.

Premesso che la precedente amministrazione di centrosinistra ha definito, nel quadro di un progetto unitario dei cosiddetti assi ottocenteschi, Via Roma, Via Crispi, Via Guido Monaco e Via Petrarca, anche il progetto di riqualificazione di Via Guido Monaco nel tratto tra la piazza e la stazione, nell'impostazione unitaria che caratterizza il preliminare generale è previsto l'allargamento e la pavimentazione dei marciapiedi, l'inserimento di alberature, la valorizzazione della funzione pedonale e ciclabile, e conseguentemente la riduzione degli stalli per autovetture, al fine di limitare il traffico veicolare e favorire una mobilità sostenibile nel centro cittadino. Si ricorda, ricordo che anche Via Petrarca beneficia già di un finanziamento regionale per il 60%, ottenuto appunto dalla precedente amministrazione. Evidenzio che la pista ciclabile in Via Crispi e in Via Roma è ampiamente utilizzata dai ciclisti, e l'intervento relativo alla parte bassa di Via Guido Monaco è già stato posto in gara e aggiudicato dalla precedente amministrazione. Considerato che nella stampa locale sono dapprima apparse dichiarazioni del vicesindaco (io avevo già fatto anche un'interrogazione, e Gamurrini aveva risposto, era il mese di settembre, che avrebbe approfondito la questione), nelle quali si sosteneva che tale progetto era stato modificato e che i lavori sarebbero partiti al più presto. Emerge quindi che le modifiche apportate ai lavori non riguarderebbero la larghezza dei marciapiedi previsti nel progetto, ma sostanzialmente l'eliminazione della funzione ciclabile posta, C.C. n. 111 del 19/10/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

come in Via Crispi, su una parte del marciapiede, sul lato destro in direzione della piazza, quale collegamento tra piste ciclabili già esistenti. La settimana scorsa su un altro quotidiano locale si è parlato di un ulteriore slittamento dei lavori. Chiedo quindi a lei, Sindaco, perché ancora non sono partiti i lavori, dal momento che dovevano essere già ampiamente iniziati da molte settimane, e per quale motivo è stata tolta la pista ciclabile di collegamento tra quella che arriva ai giardini della stazione e la piazza, costringendo chi va in bici a muoversi in mezzo al traffico veicolare e quindi con minor sicurezza. Se questa scelta fosse avvenuta per accontentare qualche locale pubblico sito in quella strada, utile magari per poter mettere qualche tavolino e sedia del marciapiede, a scapito della sicurezza dei ciclisti, sarebbe un elemento grave, che smentisce le vostre ripetute affermazioni di voler collegare le piste esistenti e di voler promuovere la sicurezza stradale.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Rispondo io in assenza del vicesindaco. Se le rispondessi "sì" sarebbe provocatorio, ovviamente, all'ultima parte della sua interrogazione. No, il motivo per cui..., e ne ho una diretta responsabilità, perché sono stato io a chiedere all'Assessore Gamurrini di riguardare il progetto prima di dar corso alla realizzazione, deriva dal fatto che si è voluto non tanto penalizzare la parte ciclabile, quanto dare più respiro alla parte pedonale. E soprattutto, una cosa a cui non era evidentemente stato fatto caso, non che questo sia un peccato capitale, ma insomma era meglio se ci si fosse pensato a suo tempo, non si era pensato che in realtà proprio l'asse che lei ha citato correttamente, ottocentesco, parte dalla stazione e finisce a San Francesco. Quindi l'asse è unico, e quindi si è voluto dare lo stesso tipo di aspetto visivo per il pedone o per l'automobilista che percorre Via Guido Monaco, sia nella parte bassa che nella parte alta, dopo Piazza Guido Monaco. Cioè, si è voluto riallineare la quinta di alberi, che per la presenza della ciclabile sarebbe stata spostata. Quindi adesso Via Guido Monaco avrà un unico andamento, un'unica forma partendo dalla stazione e finendo a San Francesco. In questa maniera sì, si riconquista un asse, non infilandoci a forza una pista ciclabile, che oltretutto è breve per quel tratto, e che sì, è vero, aumenta la sicurezza del ciclista, ma il fatto che non ci sia non impedisce che il ciclista possa comunque connettersi ad un'altra ciclabile che si trova sulla parte opposta, e cioè su Via Petrarca. Quindi quello che ha comandato la nostra scelta è stato un fatto di tipo viabilistico, fruibilità pedonale, ma soprattutto un fatto estetico visivo. Credo che questa città si meriti delle attenzioni da un punto di vista estetico e formale, più di quelle che fino ad oggi le sono state riservate. La nostra è una città d'arte, l'ho detto e lo ripeterò fino alla morte: dobbiamo fare di tutto per renderla più bella, e per renderla più bella occorre tutte le volte che si prende una penna in mano e si segna un segno su un pezzo di carta domandarsi l'effetto che avrà quell'opera, progettata in quel modo. Questo è il serio, corretto e moderno modo di progettare le opere.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Che lei, Sindaco, mi parli di estetica quando (per carità, utilissima) è stato tra i promotori delle scale mobili, che da quel punto di vista, estetico, hanno deturpato una parte



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

importante della città, mi fa sorridere. Io credo che accanto all'estetica sia importante anche (proprio come le scale mobili, che sono inevitabilmente utili alla città) considerare la sicurezza stradale, in questo caso dei ciclisti. Quindi avere un pezzo di città all'interno di un sistema integrato senza la pista ciclabile, così come prevista in precedenza, mi pare assolutamente sbagliato.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Lepri per i Vigili urbani in missione a New York.

Consigliere Lepri.

Appunto come diceva lei, Presidente, l'interrogazione è rivolta riguardo ai Vigili urbani. Attraverso i mezzi di informazione abbiamo appreso che nella sua trasferta a New York di 10 giorni fa era accompagnato da nove Vigili urbani del Comune di Arezzo. Considerato che non risultano atti di spesa da parte del Comune per la trasferta dei Vigili urbani, e visto che i Vigili urbani erano in trasferta per conto del Comune, indossando le divise ufficiali del corpo della Polizia municipale, chiediamo di sapere quali siano le motivazioni per cui nove dipendenti della Polizia municipale in missione estera ed in rappresentanza del Comune di Arezzo abbiano dovuto sostenere le spese di trasferta per conto proprio.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

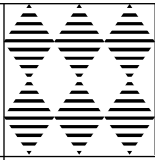
Grazie, Consigliere. Devo dire che le motivazioni che hanno condotto a questa scelta non le conosco. Devo però invertire i termini in cui lei ha posto la questione, cioè è risultato che sono andato io con nove Vigili urbani, in realtà sono stati nove Vigili urbani che mi hanno chiesto di accompagnarli, perché il viaggio è stato preparato negli anni passati, non è nato improvvisamente in questo ultimo scorcio di estate. Ed è un viaggio che ha portato la Polizia municipale a partecipare al Columbus Day insieme ad un drappello molto più consistente di Polizia di Stato. Secondo me i Vigili che hanno voluto fare questa cosa sono da encomiare, cioè loro si sono autotassati per essere presenti ad una manifestazione in cui comunque rappresentavano il Comune di Arezzo. Altrettanto ha fatto il Sindaco, quindi io sono andato a spese mie (come loro, ovviamente) a rappresentare il Comune di Arezzo. Diciamo che è una forma di generosità, sulla quale io anzi chiedo un plauso da parte del Consiglio comunale. Non per me, per i Vigili.

Presidente.

Condivido il fatto che abbiano fatto un gesto encomiabile, però dal punto di vista normativo, cioè dal punto di vista di lavoro non ritengo che un Comune se non ha le possibilità economiche per coprire determinate spese, non ritengo che sia un fatto encomiabile da parte del Comune non sostenere determinate spese. Perché quando si rappresenta il Comune, è vero, sì, che si rappresenta la città ed è un orgoglio rappresentare la città, però è giusto anche che questi vengano pagati dalla collettività tutta.

Presidente.

La parola al consigliere Romizi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Romizi.

Prometto, è l'ultima, sindaco, che le faccio, riguarda la Fortezza. Premesso che l'imponente lavoro di recupero e restauro della Fortezza di Arezzo consentirà a breve di restituire alla città un patrimonio di enorme valore dal punto di vista storico, culturale, economico e archeologico, importante per promuovere il turismo e le eccellenze del territorio. Come sa, come sapete, con i lavori sono stati recuperati significativi ambienti nei vari bastioni, e sono emersi reperti di grande valore storico e archeologico, quali per esempio i resti della chiesa di San Donato in Cremona e il pavimento a mosaico di una "domus" di età romana. Per tutto questo la Fortezza si caratterizza come un vero e proprio scrigno della storia di Arezzo. Al fine di avvicinare gli aretini alla Fortezza e stimolare l'interesse culturale sono state promosse negli ultimi anni visite guidate di gruppi di cittadini, turisti, studenti, per far conoscere la storia della città, facendo della Fortezza un vero e proprio cantiere aperto. Premesso poi che con la delibera numero 300 del 13 giugno 2014 la Giunta comunale precedente ha disciplinato la gestione delle visite in condizioni di sicurezza e trasparenza, riservandosi la possibilità di consentire visite gratuite per motivi professionali e di studio a scuole, ordini professionali, associazioni e gruppi informali. Constatato che un Assessore della sua amministrazione ha dato disposizione, non sappiamo sulla base di quali atti formali, di interrompere le visite guidate alla Fortezza, e che ad alcune realtà locali è stata negata la visita: in questo modo, come lei sa bene, non si favorisce l'approfondimento della storia e della cultura locale da parte dei cittadini e l'interesse dei turisti che chiedono di poterla visitare nei fine settimana. In questo modo si è anche tolto, dato di non poco conto, alle guide locali un'opportunità di lavoro e di guadagno. Chiedo quindi di sapere perché è stata data disposizione di interrompere le visite guidate da parte di un Assessore, senza alcun atto di Giunta che revocasse la delibera precedente, e se è possibile di fronte a richieste di gruppi organizzati, Quartieri, centri di aggregazione sociale, associazioni, scuole, ordini professionali, consentire nuovamente la possibilità di visite guidate come fatto in questi anni, con percorsi evidentemente in sicurezza e senza alcun intralcio ai lavori.

Presidente.

La parola all'Assessore Comanducci.

Assessore Comanducci.

Grazie, Consigliere Romizi. Attualmente è stato richiesto di interrompere, e poi ovviamente verrà fatto un atto di Giunta, per il fatto che ci siamo resi conto che l'atto di Giunta fatto a giugno del 2014 probabilmente aveva l'intento di far vedere anche i lavori in corso sulla Fortezza. Attualmente era diventato un sistema a tutti gli effetti per fare visite come se la Fortezza fosse aperta, oltretutto senza aver dato indicazioni, facendo firmare a chi andava in Fortezza un documento dove si faceva uno scarico di responsabilità, proprio per il fatto stesso che c'erano i lavori in corso. Abbiamo pensato che era meglio interrompere provvisoriamente, fino all'attesa del rilascio definitivo della Fortezza, per poter dare un pochino un senso anche di ordine all'evento stesso. Perché se tutta la città visita la Fortezza durante i lavori si perde poi anche l'"appeal" nel momento in cui verrà fatta l'inaugurazione. Quindi è ovvio che la Fortezza è un punto strategico culturale e le guide avranno la possibilità di poter fare dei "tour" a pagamento, e quindi senza togliere nulla credo che aspettare qualche mese, visto che siamo in dirittura d'arrivo del rilascio, sia la cosa migliore, per evitare che da una visita che dava l'idea dello stato dei lavori è diventata a tutti gli effetti una visita della Fortezza. Senza oltretutto che le guide stesse abbiano delle indicazioni, quindi alcune dicevano in un modo, alcune



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

raccontavano la storia in un altro, proprio per il fatto che ancora non essendo stata rilasciata è semplicemente a tutti gli effetti un cantiere. L'idea di andare avanti con le guide c'è senza ombra di dubbio, anzi dovranno essere incentivate le guide ad andare in Fortezza, anche perché è di stimolo per la città e per il rilancio dell'ambiente stesso, però in questo momento, a pochi mesi (si spera) dall'apertura ufficiale, era diventato un pellegrinaggio continuo di persone che ci sembrava esagerato per quello che attualmente è, ovvero un cantiere in corso di sviluppo. Quindi verranno riaperte, verrà fatta ora una delibera per interrompere temporaneamente le visite, che riapriranno nel momento in cui la Fortezza verrà rilasciata in modo definitivo.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Grazie, Assessore. Non condivido la scelta perché ripeto, come ho scritto nell'interrogazione, credo importante anche nella fase di lavoro di poter far conoscere, anche a chi studia questa roba, non solo chi la vuol vedere per una questione estetica, di poter entrare in Fortezza. Perché chiaramente è un lavoro trasparente, non c'è nulla da nascondere. Quindi non condivido la scelta e resto in attesa dell'atto formale con il quale viene modificata la delibera che citavamo.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Macri Francesco per l'interrogazione.

Consigliere Francesco Macri.

Rivolgo questa interrogazione al Sindaco, segnatamente all'Assessore Merelli, che mi dispiace di non vedere in aula. L'interrogazione è sulle recenti nomine, in particolare sulla nomina dell'avvocato Morelli nell'ambito della società Arezzo Fiere, ex Centro affari e convegni. Ecco, vorrei capire quali sono stati i criteri adottati per nominare questo professionista, che riscuote comunemente una notevole stima, ed esprimo perplessità sul suo profilo anche perché è una persona che risulta politicamente esposta ormai da anni. Ha rivestito il ruolo di difensore civico in quota alla maggioranza e al governo Fanfani, perché è diventato difensore civico nel 2007, se non erro, ero all'opposizione, anche se sostenuto e votato dalla minoranza. È notoriamente un esponente politico, è stato, di Italia dei valori, si è anche candidato alle elezioni comunali, è legatissimo al Consigliere, all'ex Consigliere regionale Manneschi, ha in qualche modo partecipato attivamente, perché è sempre stato vicino ad un esponente politico del centrosinistra e ha partecipato anche attivamente alla campagna che ha sostenuto il governatore Rossi, e quindi anche gli esponenti locali del consiglio Regionale del centrosinistra. Esprimo questa perplessità non perché non trovo giusto di nominare esponenti della società civile, però una volta, quando si andava a pescare delle professionalità nell'opposizione o nell'area avversa alla maggioranza di governo, lo si faceva una volta ma per ricoprire incarichi di vigilanza, di controllo. Io mi ricordo che nel '95 nominammo, o comunque ci nominarono degli esponenti o dei professionisti nell'ambito di qualche collegio sindacale. Ma quando si va a nominare in incarichi di sottogoverno una professionalità, anche se è chiaramente un tecnico, ma comunque una professionalità esposta, mi faccio qualche domanda ed esprimo una certa perplessità. Io non so quali sono stati i criteri, dico anche che bisognerebbe dar seguito all'applicazione dei criteri stabiliti dal Consiglio comunale rispetto alla pubblicizzazione delle nomine, perché non può bastare l'albo pretorio. Si

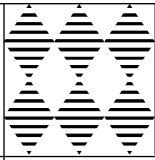


CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dovrebbe fare un comunicato stampa, indicare alla società civile che l'amministrazione intende operare alcune nomine, e quindi chiedere i "curricula", valutare i "curricula" e poi nominare, assumendosi anche la responsabilità politica di nominare, com'è giusto che sia, essendo incarichi di sottogoverno, anche professionisti vicini alla maggioranza che ha vinto le elezioni, proprio perché devono interpretare la linea politica dell'amministrazione comunale. Ora, sicuramente qualcuno mi potrà dire: "Ma l'incarico è puramente tecnico, è di fiducia dell'Assessore Merelli, perché è anche un suo collaboratore e amico personale", però ecco, anche rispetto a questo posso esprimere delle perplessità. L'avvocato Morelli aveva appena concluso un mandato a Fidi Toscana, la banca della Regione Toscana, che è posseduta al 49% dalla Regione Toscana. Magari in pochi sanno che la gestione di questa banca, ormai anche tristemente nota a livello nazionale per essere stata coinvolta nella questione del babbo di Renzi, la gestione di Fidi Toscana ha avuto proprio nel triennio che ha visto Morelli membro del comitato esecutivo, e non solo Consigliere di amministrazione, quindi ha fatto parte del comitato esecutivo, che è l'organo ristretto deliberante delle principali pratiche di quella banca. E sappiate che prima, la gestione precedente, prima che arrivasse nel consiglio del comitato esecutivo l'avvocato Morelli, nominato dal governatore Rossi, la banca vantava un utile di 280 mila euro. Qui ho i dati. Poi nel 2012, cioè il primo anno di gestione Morelli, o di cogestione Morelli, ha accumulato una perdita di 2 milioni e mezzo, il secondo anno di 6 milioni e mezzo, il terzo anno hanno un po' migliorato, sono arrivati a 3 milioni e mezzo. Quindi se il profilo tecnico era quello di ricercare appunto un risanatore del Centro affari, in questo caso nonostante abbia la massima stima dell'avvocato Morelli come avvocato, ma come membro di una partecipata della Regione ha determinato, o codeterminato, pur in una congiuntura economica drammatica, come tutte le banche avranno sofferto, però nel triennio di gestione Morelli si è accumulata una perdita che fra l'altro (mi avvio alla conclusione) lavorava su margini di intervento del 20%. Ma veniamo al Centro affari. Io vorrei capire qual è la linea politica sul Centro affari, perché dall'impostazione ragionieristica che è emersa all'esterno, giusta, cioè di far pagare le imposte, di chiedere il rispetto delle regole eccetera, poi si è arrivati alla non sottoscrizione del capitale. Ci è stato detto che non si possono sostenere economicamente le aziende pubbliche, o para pubbliche, che hanno gli ultimi tre esercizi in perdita. A me risulta che qui siamo a due esercizi in perdita. Ma soprattutto vorrei che la maggioranza e il governo di questa città riflettesse su una propria posizione politica, cioè noi abbiamo lamentato in campagna elettorale che Arezzo è stata spogliata di tutte le aziende speciali, non abbiamo più la gestione diretta di una serie di servizi. Arezzo Fiere rappresenta comunque uno spaccato importantissimo, perderlo sarebbe gravissimo. Ecco, vorrei sapere qual è la politica di questa amministrazione, perché pensare di rinunciare anche ad Arezzo Fiere, che rappresenta uno strumento importantissimo per la promozione economica e per il turismo congressuale, sarebbe davvero grave. Aggiungo un'ultima cosa: oggi non c'è più la banca che fa da baricentro in questa città per assicurare stabilità e futuro. Oggi non c'è più la Provincia come ente istituzionale, perché si è fortemente indebolita, è praticamente un ente clandestino, svuotato dei suoi poteri. Oggi c'è la Camera di Commercio e questa amministrazione, e sono due posizioni che dovrebbero trainare...

Presidente.

Consigliere Macrì, la prego di terminare l'interrogazione, sono due minuti.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Francesco Macri.

Mi faccia concludere, ascolti, che ho finito. Il Comune e la Camera di Commercio, io personalmente condivido la posizione della Camera di Commercio, potrebbero avviare una stagione di protagonismo. Potrebbe il Comune, in questo caso, diventare elemento trainante e scommettere su se stesso, non mollare gli ultimi scampoli di sovranità che abbiamo.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

L'interrogazione del Consigliere Macri si compone di due parti. Circa la prima, cioè i motivi che hanno condotto l'Assessore Merelli su mia indicazione a nominare l'avvocato Morelli, trattandosi di persona fisica, non ritengo opportuno portare in aula alcunché che possa in qualche modo risultare lesivo della sua capacità professionale. Quindi le risponderò per iscritto.

Sul secondo punto, la ringrazio per l'interrogazione perché questo mi dà la possibilità di fare chiarezza su un punto, sul quale non ho capito se scientemente o per ignoranza molti hanno equivocato, e ritengo quindi che abbiano voluto equivocare. La posizione del Comune di Arezzo e di questa amministrazione circa Arezzo fiere e congressi è chiarissima: il Comune ha una quota di partecipazione dell'11%, così come la Provincia. Il socio di maggioranza relativa è la Regione Toscana, che ha messo 25 milioni di euro negli anni 2000, nei primi anni 2000, per realizzare l'ampliamento di Arezzo fiere e congressi. Il Comune non può fare a meno di questa società, di questa struttura, e non può fare a meno di quell'auditorium che è stato realizzato in corso d'opera pare su richiesta espressa del Sindaco Fanfani, perché è la struttura sulla quale si può fondare un rilancio vero ed effettivo della città per tutto quello che ha a che fare con non soltanto l'esposizione, ma anche il turismo congressuale. Quindi il Comune vuole trarre per quanto possibile vantaggio dall'esistenza di Arezzo fiere e congressi. Quello che il Comune non può fare è non richiedere il versamento di un tributo, perché un tributo è obbligatorio. Il Comune non può di punto in bianco dire che un cittadino non può pagare l'IMU. Il cittadino, purtroppo o per fortuna, la deve pagare, l'IMU, e il Comune non può far altro che emettere un ruolo per la riscossione di quel tributo. Questo alla fine poi è stato compreso anche dalla direzione di Arezzo fiere e congressi, e infatti sull'argomento se Dio vuole la polemica si è sopita. Il Comune ha fatto tutto quello che poteva fare per alleviare questa mazzata che è arrivata dall'oggi al domani grazie ad una legge che è intervenuta, e che ha posto l'obbligatorietà del pagamento dell'ICI anche sui centri espositivi, e quindi tutti i centri espositivi toscani sono obbligati a pagare la quota di competenza. Il Comune ha fatto quello che poteva fare, cioè ha dato la massima disponibilità per allungare i termini di pagamento, quindi il pagamento verrà dilazionato in otto anni, che è il periodo più lungo possibile compatibile con la legge attuale. Va da sé, non sto a dirlo, che il Comune non può certamente inventarsi strumenti che vadano fuori dal pacchetto normativo nazionale. Ma detto questo, la politica del Comune è quella, su Arezzo fiere e congressi, di valorizzarne la presenza. Per farlo occorre a mio avviso, e ad avviso di questa amministrazione, rinnovare sostanzialmente il "management". Perché ritenere, come in effetti fino ad oggi si è ritenuto, che Arezzo fiere e congressi sia una struttura a servizio unicamente del settore orafa e poco più, perché ad Arezzo gli unici tre grossi eventi che si svolgono in un anno sono Oro Arezzo, Forum Risk Management e Agri&Tour... Finito il chiasso. Se voi passate davanti a Via Galvani tutti i giorni vedete

C.C. n. 111 del 19/10/2015



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

che Arezzo fiere e congressi è chiuso. Non è questo il modo di gestire quella struttura. Se vogliamo portarla a riemergere dal baratro in cui si è venuta a trovare negli ultimi anni occorre cambiare politica, e per cambiare politica occorre cambiare il "management". Su questo siamo stati chiari e chiarissimi, dalla prima volta che abbiamo preso la parola sull'argomento. È evidente che questa posizione collide con quella di un altro socio di maggioranza, che è Camera di Commercio, perché quel "management" ce lo ha messo Camera di Commercio. Noi non abbiamo nulla contro le persone, ognuno sa fare il suo mestiere. A me pare che chi ha gestito fino ad oggi Arezzo fiere e congressi non l'abbia gestito bene. E non abbiamo nominato il Consigliere del Comune fintanto che non abbiamo avuto contezza da parte del governatore della Toscana, Enrico Rossi, che il tema gestione era anche un problema di Regione Toscana. Io ho avuto una riunione, insieme al Presidente della Camera di Commercio, al Presidente della Provincia, al Presidente della Regione, all'Assessore competente e l'Assessore Merelli, tre settimane fa, nel corso della quale finalmente Enrico Rossi ha capito che Arezzo fiere e congressi gestito in questa maniera è un problema, e ha parlato addirittura di commissariamento. Poi gli è stato dato di gomito e ha ricondotto..., non un commissario in senso stretto, ma un nostro tribuno che vada a verificare come stanno i conti e perché la gestione ha prodotto di questi disastri dal punto di vista economico. Solo a quel punto questo Sindaco ha deciso di nominare un Consigliere, sapendo che il problema era noto anche al socio di maggioranza relativa. Ripeto, circa le qualità e la rispondenza della persona nominata rispetto al ruolo che gli è stato affidato, risponderò per iscritto, ma è evidente che il mandato che è stato dato a questo professionista è quello di capire perché si è arrivati a questo. Il Comune di Arezzo ha nominato quindi una persona che è in grado di leggere quelle carte e di tradurcele, in modo tale che possiamo sull'argomento prendere una decisione di tipo politico.

Ma non è finita, caro Consigliere Macri. Il problema del Centro affari non è solo il "management", è anche la struttura stessa. Oggi come oggi l'auditorium è una bella sala, dalla quale però non si può accedere alla parte espositiva. Tutti i congressi di questo mondo, e guardo soprattutto il dottor Macri, che sa a che cosa mi riferisco, quando si ha un congresso di una società italiana di traumatologia o quello che sia, c'è sempre una parte accessoria di esposizione di elementi tecnici. Questo succede in campo medico, in campo ingegneristico, in tutti i campi professionali che oggi possono usare Arezzo fiere e congressi, e soprattutto l'auditorium, per farci un congresso. Ma alla parte espositiva oggi lo sapete come ci si accede? Si deve riuscire dall'auditorium, fare il giro intorno al fabbricato e rientrare dall'ingresso principale. Il povero ammiraglio Birindelli avrebbe detto: "Questa è un'idea che non viene nemmeno a un mozzo con la meningite". Eppure così ce la ritroviamo, così ce la dobbiamo ciucciare, fin tanto che qualcuno non spenderà altri denari per cambiare una struttura architettonica sbagliata, nata male. Ecco perché il Sindaco ha messo lì dentro un tribuno che è in grado di leggere le carte e di tirar fuori che cosa è avvenuto, sapendo che comunque questo obbrobrio dal punto di vista funzionale ha portato comunque un debito nei confronti non solo della società costruttrice, ma addirittura dei professionisti che l'hanno progettato e ne hanno fatto la direzione dei lavori. Quindi Arezzo fiere e congressi oggi per il Comune di Arezzo e per la città di Arezzo è un problema, che io tenterò di risolvere con le forze che l'11% di capitale in mano al Comune di Arezzo mi consentiranno di fare. A) non mi scordo che esiste il problema; B) cerco di risolverlo con i mezzi che la legge mi consente di utilizzare; C) vedremo se nei prossimi mesi saremo in grado di modificare anche i programmi di Arezzo fiere e congressi. Sarò contento, i cittadini potranno vedermi sorridere nuovamente quando parlo di Arezzo fiere e congressi solo nel momento in cui avremo un



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

numero di manifestazioni tale da poter considerare questa struttura produttiva per l'intero tessuto cittadino.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Macrì Francesco.

Consigliere Francesco Macrì.

Parzialmente soddisfatto per quanto riguarda i proponenti politico amministrativi sulla gestione di Arezzo fiere. Non so quanto possa essere coerente con gli atti compiuti fino a questo momento, però sicuramente non possiamo che condividere la necessità e la volontà di addivenire ad una gestione più efficace ed efficiente. Certo è che con l'11% si può incidere ben poco, e ritengo opportuno che se ci saranno le condizioni (e mi pare di capire che questo ha detto il Sindaco) si possa rivedere la posizione di un Comune che deve necessariamente diventare protagonista nella gestione di questo Comune. Il limite è stato sempre questo, è proprio questo, che il Comune pur essendo l'amministrazione più direttamente interessata alla gestione di questa struttura importantissima, non ha mai potuto esprimere la forza politica necessaria: per esprimerla bisogna necessariamente contare di più, e per contare di più dobbiamo fare qualcosa anche di diverso rispetto a quello fatto finora.

Per quanto riguarda la parte su Morelli, qui nessuno ha leso la maestà di nessuno. È un esponente pubblico, a questo punto, e se ne può parlare molto serenamente, sia dei suoi risultati, sia del suo profilo tecnico.

Presidente.

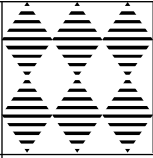
Per la sua interrogazione, la parola al consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

È un'interrogazione sul tema della sicurezza. L'interrogazione è rivolta al signor Sindaco e chiaramente anche all'Assessore Magi, l'Assessore alla sicurezza. Premesso che negli ultimi mesi la città di Arezzo sembra essere colpita da un aumento di fenomeni criminali, denunciati recentemente anche dagli organi di stampa; considerato che in molte occasioni pubbliche la Giunta ha ribadito la sua volontà di intervenire per prevenire fenomeni criminali e rimuovere situazioni di degrado, ma ad oggi non si intravedono azioni concrete da parte dell'amministrazione; tenuto conto che preoccupa lo stato di agitazione dei dipendenti comunali, ed in particolare della Polizia municipale, che può rappresentare grazie alle sue competenze e alle sue professionalità uno strumento di straordinaria importanza per il presidio del territorio comunale, interrogo il Sindaco per sapere se corrisponde al vero che nell'ultima riunione tenutasi in Prefettura sui temi della sicurezza il Sindaco non fosse presente e non avesse delegato né il vicesindaco, né l'Assessore a partecipare. Poi interrogo, chiedo quali azioni intenda intraprendere l'amministrazione per arginare i fenomeni criminali che appaiono purtroppo in aumento nella nostra città, e se non ritenga il Sindaco opportuno dedicare maggiore attenzione a questo tema, dopo averne fatto un tema prioritario nell'arco dell'intera campagna elettorale di alcuni mesi fa.

Presidente.

La parola all'Assessore Magi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Assessore Magi.

Dunque, per quanto riguarda il primo punto, cioè della presenza alla riunione, io sono stata venerdì 16 ottobre ad una riunione tecnica appunto sulla sicurezza, dove erano presenti tutti i vertici delle forze di polizia, oltre che il viceprefetto vicario. Non so se si riferisce alla riunione che c'è stata il 9 ottobre: non era né un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, né un tavolo tecnico che trattasse tematiche relative all'ordine e alla sicurezza pubblica, ma praticamente veniva firmato, sottoscritto un protocollo per l'installazione di telecamere fra l'associazione provinciale tabaccai e appunto il prefetto e le forze di polizia. Io avevo anche una riunione la mattina relativa al cerimoniale per la celebrazione del 4 novembre, ma quel giorno io purtroppo avevo la febbre molto alta, non sono potuta andare. Quindi ecco, se si riferisce a questo, io le spiego come è andata. In più, si trattava della firma di un protocollo che era stato elaborato, trattato, pensato, predisposto tra appunto le associazioni commercianti e tabaccai e gli altri, quindi era stato un atto di cortesia invitare anche l'amministrazione comunale alla presenza della firma, della sottoscrizione di questo impegno.

Allora, proprio venerdì, quando sono stata a questa riunione il 16 ottobre, c'è stata l'esposizione di tutte le tematiche e la presa di contatto con le forze di polizia, ed è iniziata una collaborazione fattiva sia per quanto riguarda le apparecchiature dei sistemi di registrazione, la cosiddetta video sorveglianza, per iniziare una collaborazione che nel momento vede il Comune attivo per mettere in piena attività tutto il sistema di video registrazione, che ha mappato tutte le telecamere, e ce ne sono alcune che hanno dei problemi, andranno sostituite. Ma più che altro va rimesso il sistema in collegamento, perché ci sono quattro modalità di attivazione delle telecamere, e quindi vanno riviste. Con l'occasione appunto sia con il colonnello dei carabinieri che il questore si è detto, nel momento in cui verranno riattivate, di vedere appunto di coordinarci in modo tale da sfruttare questo importante momento per metterci in sintonia massima con loro. Sono stati poi programmati un comitato per l'ordine e sicurezza "ad hoc" per quanto riguarda il triangolo Pionta, palazzo Standa, campo di Marte, e al palazzo Standa dopo i tristi episodi che erano successi qualche giorno fa i carabinieri hanno fatto un'operazione, tant'è che il Bar Italia (mi sembra che si chiami) verrà chiuso per 15 giorni. Poi per quanto riguarda il Pionta c'era stata l'intenzione, a livello regionale erano stati individuati 31 stabili, cosiddette "hub", per l'accoglienza di ulteriori migranti, e nel Comune di Arezzo era stata individuata la Villa Chianini nel colle del Pionta. Fortunatamente, e su questo il Sindaco ha parlato proprio con il Prefetto scongiurando questa ipotesi, perché c'è già una criticità del Pionta, con alcune zone (Campo Marte e collegate alla stazione) che rappresentano dei punti di criticità, e quindi anche per questo... Ecco, questa è in sintesi la risposta.

Presidente.

La parola anche al vicesindaco Gamurrini.

Assessore Gamurrini.

Sì, giusto per integrare quanto detto dall'Assessore Magi. Per ciò che riguarda la video sorveglianza, me ne sto occupando in maniera un pochino più diretta io insieme all'Assessore Comanducci. Per l'appunto stamattina alle otto avevamo una riunione al riguardo ed è per questo che abbiamo fatto un po' tardi. Il sistema di video sorveglianza di cui è dotato attualmente il Comune di Arezzo è un sistema abbastanza scoordinato, perché ci sono appunto quattro sistemi, ognuno collegato in maniera diversa con il Comune di Arezzo. Alcuni registrano "in loco" e dobbiamo andare a sbobinare, altri sono collegati con l'ADSL, altri con fibra, e più che mai per tutto quello che riguarda la parte del centro



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

storico ci sono "hardware" ormai vetusti. Le telecamere risalgono a diversi anni fa, alcune hanno una qualità dell'immagine pressoché irriconoscibile, non si riesce a leggere una targa a 10 metri, quindi sono inutili. Altre sono funzionanti, ce n'è una buona percentuale, un 20-30% che non sono funzionanti. Quindi quello che contiamo di fare entro quest'anno è di razionalizzare tutto il sistema, di mettere tutto sotto un unico cappello, di collegare tutte le camere e di ammodernare il sistema, e quindi di sostituire quelle telecamere che oggi non sono più moderne. All'epoca probabilmente lo erano, ma la tecnologia come sappiamo si evolve molto velocemente. Una volta realizzato questo nuovo sistema, o meglio coordinato e messo sotto un'unica forma tutto il sistema, ci sarà la fase di implementazione, che potrà vedere l'intervento di privati, che potranno installare delle telecamere a loro spese nella propria area, nella zona in cui riterranno opportuno, ed attaccarla al collegamento comunale con un sistema di riconoscimento IP. Questo è quello che abbiamo intenzione di fare. Nella variazione di bilancio abbiamo chiesto una variazione di € 30.000 per poter arrivare a fine anno e quantomeno fare il primo "step", e nel 2016 e 2017 implementare il sistema così come ho illustrato.

Presidente.

La parola al consigliere Caneschi per il minuto di soddisfazione.

Consigliere Caneschi.

Chiaramente sono parzialmente soddisfatto, e chiaramente mi rammarico del fatto che l'Assessore Magi per problemi personali non abbia potuto partecipare all'incontro, ma insomma è una cosa che è senz'altro capibile. Da parte dell'opposizione penso che il problema della sicurezza debba essere un tema che debba essere affrontato senza un colore politico, ma debba essere affrontato con la collaborazione anche dell'opposizione. Per questo, per far sì che anche l'opposizione possa dare un proprio contributo, proprie idee, e per far sì che migliori ancora di più la collaborazione con gli altri organi preposti a trattare questo tema, ci riserviamo anche eventualmente di chiedere un Consiglio comunale aperto su questo tema.

Presidente.

Vedo iscritta la Consigliera Maurizi, penso sull'ordine dei lavori.

Consigliere Maurizi.

Sì, grazie, Presidente. Allora, purtroppo ieri ci ha lasciato un caro amico, il noto giornalista Massimo Benigni, e per questo chiederei un minuto di raccoglimento a tutto il Consiglio.

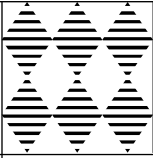
Presidente.

Chiederei ai Consiglieri di alzarsi e procedere al minuto di silenzio in ricordo di Massimo Benigni.

Viene osservato un minuto di silenzio.

Presidente.

A questo punto saltiamo il punto n. 3 per rientrare nell'ordine dei lavori, e passiamo direttamente al punto n. 4.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 4 all'ordine del giorno.

Si allega al presenta atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati A1/A9).

lbloise

Il Segretario

DOTT. MARCELLO RALLI



Il Presidente

DOTT. ALESSIO MATTESINI